

Mercato
Milan e Samp
smentiscono
ma Viali...

MILANO Raffica di smentite all'ipotesi che Gianluca Viali lasci la corte di Mantovani per trasferirsi a quella di Berlusconi. I primi a reagire sono stati i dirigenti del Milan. Si tratta di una invenzione? Di fronte ai comitati delle società, a proposito di operazioni di mercato, il dubbio è d'obbligo. Anche perché il Milan afferma che «non è in corso nessuna trattativa con la Sampdoria per l'acquisto di Viali», lascia volutamente una porta aperta per quanto riguarda il futuro. Che poi Berlusconi sia interessato al giocatore non è un mistero visto che due anni fa lo richiese con insistenza. Più categorica la reazione della Samp: «Gianluca Viali ha un contratto con la Sampdoria fino al 1989 compreso. Ha chiesto di allungare questo contratto fino al 1992. Tale richiesta verrà esaminata da parte della società entro un mese. Questo quanto dichiarato dal portavoce della Sampdoria, Paolo Borea, il quale ha concluso: «Non è nello stile della Samp smentire certe notizie. Altrimenti dovremmo farlo ogni giorno. Ci basta spiegare come stanno le cose, ognuno tragga le sue conclusioni». E Viali? Lì per lì è parso imbarazzato, poi ha detto: «Io non so nulla, questa volta comunemente non rifiuto». Quindi chi deciderà sarà il presidente Mantovani. Milan o Napoli?

Clamoroso ultimatum di Campana:
in serie A partite ritardate
di mezz'ora il 14 febbraio
e il 6 marzo lo «sciopero»

Intransigenza di Matarrese
tra gaffe e precipitosi ritorni
Numerosi i punti di contrasto
a cominciare dal terzo straniero

I calciatori sul piede di guerra

È di nuovo guerra aperta tra il Palazzo del calcio e l'Associazione calciatori. L'avvicinarsi della data del Consiglio Federale a fine febbraio che dovrà decidere sul terzo straniero, ha reso l'ambiente elettrico. Nella riunione di ieri di fronte alle richieste, l'avvocato Campana ha annunciato l'inizio ritardato di 30 minuti delle partite di A del 14 febbraio e il blocco totale di quelle del 6 marzo.

PAOLO CAPRIO

ROMA La delagazione è stata potente ed inaspettata. La miccia è stata accesa dall'avvocato Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori. Ed ora fra il suo orgoglio e i grandi capi del calcio è guerra aperta. Il motivo è l'insensibilità della Federazione e dei presidenti delle Leghe calcistiche di fronte al sostanzioso pacchetto di richieste presentate dai rappresentanti dei calciatori. Come prima reazione, Campana ha già proclamato lo stato di agitazione della categoria. Fissate le date della protesta. La prima, il 14 febbraio, con un inizio ritardato di 30 minuti dell'inizio delle partite di serie A; il secondo, il 6 marzo, con il blocco del massimo campionato di calcio. Un chiaro avvertimento al Palazzo, prima del 27 febbraio, giorno in cui si svolgerà il Consiglio federale, che sarà chiamato a prendere una decisione definitiva sull'apertura al terzo straniero in A e il primo in B. Indubbiamente una situazione imprevista e molto delicata per il governo del calcio, chiamato alle prime importanti decisioni, dopo l'insediamento di novembre. Questa volta l'Associazione calciatori ha mostrato con molta fermezza il suo zoccolo duro e sembra decissima a perseverare su di una linea di massima intransigente. Il suo atteggiamento è dettato dal fatto che la vicenda del terzo straniero può essere l'ultima vera

occasione per cercare di strappare alcuni vantaggi alla sua categoria per quanto riguarda una serie di normative, a giusta ragione ritenute penalizzanti. Il pacchetto è molto vasto ed abbraccia l'intera sfera del calcio. Confermata la contrarietà ad un nuovo allargamento del fronte straniero, cosa che sarebbe dovuta avvenire, come ha tenuto a sottolineare Campana, soltanto sulla spinta di una precisa normativa Cee, secondo un protocollo d'intesa firmato con la precedente gestione commissariale, il presidente dei calciatori pretende in cambio un immediato revisione dei parametri, attualmente fortemente penalizzanti per i campioni di casa nostra. È senz'altro questo un punto focale della disputa fra le due parti, ma non il solo. Subito appresso vengono le altre richieste: 1) No al progetto, deciso durante la gestione commissariale, di eliminare un girone del campionato di serie C2, che provocherebbe un ulteriore allargamento dell'esercizio dei disoccupati; 2) No ai 700 milioni di fidejussioni che saranno chiesti prima della prossima stagione agonistica ad ogni società di serie C2 come ga-

È dunque questo il segno della responsabilità?

Da come sono finite le cose ieri pomeriggio in via Alagni è chiaro che non era certo la preoccupazione di capire, trovare soluzioni collettive e costruttive quella che ha animato chi ha incontrato l'avvocato Campana.

Non è detto che tutto ciò che il sindacato calciatori chiede o propone debba essere accettato oppure che Campana abbia offerto la panacea dei mali del calcio. Si tratta comunque di proposte che entrano nel merito di come la Federcalcio intenda gestire settori importanti della sua organizzazione. Quello che ha fatto infuriare Campana è stata l'impressione di incontrare non degli interlocutori disposti a discutere ma persone quasi infastidite. Che poi proprio Matarrese abbia acceso il fuoco con delle battute poco felici è ancor più sbalorditivo. Si è annunciato per la Federcalcio un futuro all'insegna

della responsabilità, del massimo impegno per garantire un calcio che è tanto minato da gravi mali quanto pronto a parlare di miliardi.

Non è certo il modo con cui è stato condotto l'incontro di ieri con Campana quello che dimostra la fondatezza dei propositi che Campana dice «no» al terzo straniero in A ed a quello in B può essere dato per scontato, però le sue argomentazioni (un dossier andavano discusse, valutate, come le altre richieste. Sul terzo straniero è noto che è in corso un braccio di ferro tra le vane componenti, un gran lavoro nei corridoi per arrivare al 27 quando si deciderà. Se questo è lo spirito con cui si sta valutando seriamente tutto ciò che comporta una simile scelta resta la preoccupata impressione che «si» e «no» siano legati ad equilibri e contrapposizioni di forze più che alla ricerca di una soluzione utile e saggia. □ G.P.

È carnevale
Pellegrini
si maschera
e promette
Matthaus



A Carnevale ogni scherzo vale, per cui il presidente dell'Inter, Ernesto Pellegrini (nella foto), ha pensato bene di mettersi in maschera davanti all'occhio curioso della telecamera. Ha voluto così non soltanto festeggiare i suoi 4 anni di presidenza della società nerazzurra, ma anche dare un tocco carnascialesco alla sua immagine. L'occasione gli è stata fornita da Telemontecarlo che manderà oggi in onda (alle ore 14) il servizio nella rubrica «In tribuna d'onore». Il presidente apparirà dapprima travestito da «Sole, poi da Luna, ed infine da Zorro». E per restare in carattere col personaggio leggendaro farà questa promessa ai tifosi: «Faremo di tutto per avere una grande squadra. Metteremo sicuramente a segno due acquisti importanti, uno dei quali potrebbe essere Matthaus».

Alen sempre in testa al Rally di Svezia

quattro ruote motrici dello svedese Stig Blomquist. Nelle quindici prove speciali in cui si è articolata la prima frazione del Rally, Alen ha corso nel tempo complessivo di 2 ore e 3 minuti. Sono stati costretti al ritiro gli svedesi Eklund e Mikael Eriksson, entrambi su Lancia Delta, ed i finlandesi Timo Salonen e Hannu Mikkola, portacolori della Mazda.

Mondiali '90, i treni col tricolore... ungherese

«Quello non è il tricolore, è la bandiera ungherese, il rosso e il verde sono stati scambiati e le ferrovie dello Stato hanno sbagliato a stamparla su Mi-Rov. L'errore è stato segnalato da Aurelio Chiappero, pavesese, gran ufficiale di scorta del treno dello Stato (sportivo dei campionati mondiali di calcio nel 1990), d'accordo con il comitato organizzatore (Coi), hanno cominciato ad ornare i treni «vip» (nel caso specifico, l'intercity Milano-Roma) di richiami nazionali. I colori della bandiera non sarebbero quelli regolamentari e Chiappero ha minacciato di sporgere denuncia per vilipendio alla bandiera nazionale.

Arriva lo straniero anche in basket in carrozzina

Antonio Henares, lo spagnolo ingaggiato dall'Associazione Sportiva Roma XII, per la squadra di basket in carrozzina, è arrivato ieri a Roma. È la prima volta che in questa disciplina sportiva, erroneamente considerata soltanto come attività terapeutica, un giocatore straniero viene a giocare in un club italiano. La Roma XII, vincitrice degli ultimi due scudetti, comincerà a giocare i play off del massimo campionato domani, contro la Virtus di Varese, nella palestra del Liceo Maiorana (ore 18). Il 5 e il 6 marzo sarà impegnata nella semifinale della Coppa Campioni in programma al Palazzo dello sport di Roma.

GIULIANO ANTONIOLI

TOTOCALCIO	
COMO-FIORENTINA	1X
EMPOLI-INTER	X2
MILAN-CESENA	1
NAPOLI-PISA	1
PESCARA-JUVENTUS	X2
ROMA-AVELLINO	1
TORINO-ASCOLI	1
VERONA-SAMPDORIA	1X2
BOLOGNA-LECCE	1
TARANTO-UDINESE	X2
TRIESTINA-ATALANTA	X12
BIENA-MONTEVARCHI	1
CHIANTI-PERUGIA	X

TOTIP	
PRIMA CORSA	1 2
	X X
SECONDA CORSA	1 1 X
	X 2 X
TERZA CORSA	2 2 1
	2 X 2
QUARTA CORSA	1 2
	2 1
QUINTA CORSA	X 2
	2 X
SESTA CORSA	1 2
	X 1

Matarrese «E' una mossa premeditata»

Il presidente federale accusa: «L'Aic aspettava soltanto il momento giusto per mettere in atto la minaccia»

ROMA Matarrese prima e dopo. È uscito velocemente dal suo studio, dove s'era svolta la riunione con i presidenti di Lega e Campana. Doveva correre di gran carriera alla Camera per votare la fiducia sulla Finanziaria di Goria. Volto disteso, l'eloquio facile, così come le battute «non capisco, ma m'adeguo» che aveva pronunciato quando gli si era fatta notare l'inspiegabile differenza fra la pesante fidejussione che la C2 sarà costretta a pagare, rispetto alla C1, concludendo «l'hanno deciso i saggi, meglio di loro...».

È stato un incontro politico, nel quale si è parlato anche di vecchi problemi. C'è stato anche un acceso dibattito fra Campana e Niz-

zola, che continuerà nei prossimi giorni. Come si arriverà al Consiglio del 27? Con i cerotti, ma ci si arriverà. Quindi il comitato. Dopo un'ora lo hanno chiamato in tutta fretta alla Camera, invitandolo a rientrare, per via del poverone sollevato da Campana. Subito assediato dalle domande, Matarrese ha immediatamente cercato di spegnere il fuoco della polemica.

«Non capisco questo atteggiamento, noi avevamo offerto la nostra disponibilità. Comunque ho notato quando Campana è arrivato che era molto nervoso».

Ha già annunciato una serie di astensioni dal calcio.

«Io non ne so niente. A noi non ha detto nulla. La mia impressione è che un'azione del genere l'aveva già preconfezionata. Attendeva soltanto il momento giusto per metterla in atto».

«E ora?»

«Di certo non corro appresso a Campana».



Antonio Matarrese

Campana «Mai ci hanno trattato così»

L'avvocato denuncia: «Questi signori non si rendono conto che i problemi sono gravi e che aumenteranno i giocatori disoccupati»

ROMA Quando s'è seduto al tavolo per la conferenza stampa, Sergio Campana appariva teso e contrariato. S'intuiva che la riunione di via Alagni con il presidente della Federcalcio e delle tre Leghe non era stata di suo gradimento. Non si aspettava, a dire il vero, grandi cose, però avrebbe gradito maggiore sensibilità di fronte agli innumerevoli problemi.

«Mai vista una partecipazione più distratta - commentava amaramente - gente che guardava l'orologio, che andava via e che tornava. Un atteggiamento incredibile. È stato, senz'altro, l'atteggiamento più sconcertante in vent'anni di vita dell'Aic. Sono addolorato e deluso. È un atteggiamento che assumono soltanto con noi. E pensare che questa riunione l'ho chiesta da settembre. Allora c'era il commissario, ma poi è subentrato il nuovo governo, che ci ha puntualmente ignorato».

Soltanto il presidente Nizzola ha risposto alla mia lettera, nella quale ho sottolineato le esigenze più impellenti della categoria.

Per incontrarci ci siamo ridotti a pochi giorni dal Consiglio Federale, cioè con i tempi ristretti all'osso».

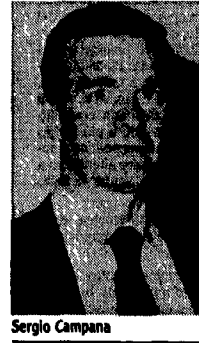
Lo sciopero delle partite di serie A del 6 marzo sta a significare che non ha alcuna fiducia nelle decisioni e nelle scelte che prenderà il Consiglio federale?

Visto l'atteggiamento di oggi, non c'è da stare allegri. Almeno che non venga giù Gesù bambino.

L'impressione peggiore, dopo questo incontro, qual è?

L'assoluta mancanza di volontà di fornirci minima garanzia alle nostre richieste. Non si rendono conto che i problemi sono di una gravità estrema. L'arrivo degli stranieri porterà nuova disoccupazione. Inoltre le società stanno abbandonando sempre di più il giocatore di media età, sfruttando il primo contratto quadriennale dei giovani. Una politica sbagliata delle società, che nessuno ha intenzione di voler cambiare.

□ Pa Ca.



Sergio Campana

Davis. Azzurri in vantaggio 2 a 0 al termine della prima giornata
Niente da fare per Mansdorf e Bloom

Canè & Cancellotti doppio smash

Due a zero aveva pronosticato Adriano Panatta e due a zero è stato al termine della prima giornata di Italia-Israele di Coppa Davis. Francesco Cancellotti è stato costretto al quarto set dal grintoso Bloom e l'ha spuntata alla fine per 6-1, 6-2, 6-8, 6-4. Paolo Canè, con un match a tratti spettacolare, si è sbarazzato del numero uno israeliano Mansdorf con un perentorio 7-5, 6-3, 6-2.

DAL NOSTRO INVIATO

RONALDO PERGOLINI

PALERMO Gracchia il walkie-talkie dell'agente in borghese, il capo però non chiama per dare disposizioni ma per sapere come va l'incontro. «Cancellotti ha vinto le prime due partite - rispondendo cercando di non farsi sentire - nel terzo sono sui due pari e credo che Cancellotti non ce la farà a chiudere. Ci vorrà sicuramente un quarto set». Mi pollicetto fu più profeta. Cancellotti, dopo essersi bevuto Bloom nei primi due games, comincia ad annaspire e il grintoso israeliano lo affonda con un 8-6. È stato questo il momento, l'unico, carico di suspense in una giornata dove tutto è andato secondo le previsioni di un altro profeta: il capitano degli azzurri Adriano Panatta. «Ve l'avevo detto che sarebbe finita 2-0 e così è stato», ha detto al termine dei due primi singoli.

ma non è stata comunque una passeggiata. A differenza dell'incontro tra Cancellotti e Bloom, è stato il primo set a dare una svolta, soprattutto psicologica, all'incontro fra le due prime racchette delle rispettive nazionali. Quanti punti strappati dopo una logorante altalena di «vantaggi» e «parità», prima di chiudere con un 7-5. Nella seconda partita Mansdorf ha retto bene fino al 3-3 poi è via via calato. Quando è cominciata la terza partita c'era il timore che Mansdorf con un'impennata di orgoglio potesse mandarla per le lunghe affidandosi, per un salutare break, alle tenebre. Ma Canè gli ha tolto subito ogni speranza e per l'israeliano è calata la notte della sconfitta. «Per me Canè oggi ha disputato un match da primi dieci al mondo» - ha commentato un gatto Panatta alla fine. C'è chi pensa che l'Italia possa chiudere con il doppio di oggi questa prima sfida di Coppa Davis con un giorno di anticipo, ma il capitano azzurro a questo punto si fa più guardingo. «Adiamo piano» dice - è un doppio nuovo e poi Nargiso è così giovane. Ma comunque quel punto che chi manca prima o poi arriverà. Risultati: Cancellotti batte Bloom 6-1, 6-2, 6-8, 6-4. Canè batte Mansdorf 7-5, 6-3, 6-2.

La manifestazione di Dp «Non ce l'abbiamo con gli atleti» dice Capanna Ma gli ebrei protestano

DAL NOSTRO INVIATO

PALESTINESE «Cazzaniga, Rai non per la mia barba, ma per il popolo palestinese».

Mano Capanna avvolto nel suo antico cappotto cammellato richiama l'attenzione del telecamerista al quale ha cambiato nome (è Galeazzi) perché la telecamera inquadrò lo striscione che insieme ad altri militanti di Democrazia proletaria ha srotolato sulle tribune del Circolo tennis di Palermo. «Basta con il massacro del popolo palestinese» dice lo striscione ed è il secondo alto della manifestazione organizzata da Dp per protestare contro il governo israeliano. Prima di entrare nel campo un centinaio di demoproletari avevano dimostrato fuori dai cancelli una manciata di bandiere rosse, qualche cartello e volantini. Mario Capanna



Francesco Cancellotti

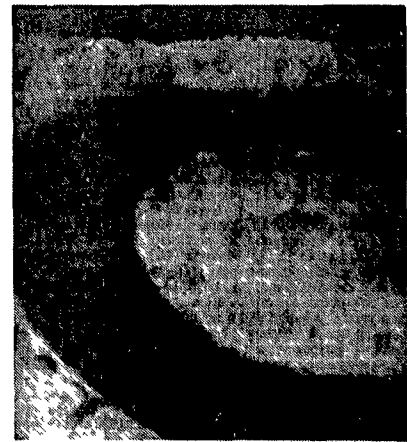
Gli altri Zivojnovic «frena» l'India

Risultati della prima giornata (1° turno) della Coppa Davis '88. A Essen la Germania ovest è in vantaggio 2 a 0 sul Brasile. Becker-Motta 6/0 6/2 6/0, Steeb-Mattar 6/1 6/2 6/3. A Nuova Delhi India e Jugoslavia sono sull'1 a 1. Amrithaj Oresar 6/3 6/0 6/2, Zivojnovic-Krishnan 6/4 6/4 6/4. Per quanto riguarda la zona Asia-Oceania: Filippine-Giappone 0-2, Indonesia-Thailandia sospesa per pioggia, Malesia-Sri Lanka 0-2. La Sina ha superato il turno per rinuncia dell'Arabia Saudita. Il Perù è in testa (2-0) sul Cile.

FLORENCE GIFT MART

dal 12 al 15 febbraio a Firenze

Il 19° FLORENCE GIFT MART apre quest'anno le manifestazioni del settore dell'arredamento, irrimediabile per quanti operano su questo mercato in Italia e nel mondo, si preannuncia dunque quanto mai interessante. Le oltre 500 aziende che espongono alla Fortezza di Basso dal 12 al 15 febbraio, presenteranno in anteprima a Firenze prodotti di prima qualità, garantendo l'alto livello della mostra, stimolate da numerosi interventi predisposti a loro favore dalla iniziativa prettamente commerciale, come le azioni mirate sui singoli settori, ai rapporti con la stampa, con il mondo della cultura e con enti e istituti che il Gift offrono con la propria collaborazione, condividendo le scelte. Fra le iniziative prettamente commerciali, è il, oltre al gemellaggio fra compratori provenienti dal Piemonte e Belgio - Olanda - Lussemburgo, un'azione combinata su iniziativa della Regione Toscana vedrà ospiti del Gift i migliori negozi della Spagna e della Germania, mentre dall'ufficio I C E di Houston giungerà una nutrita delegazione di compratori americani. Da segnalare anche un'azione mirata per il settore orafa, che prevede un invito ad una selezione di negozi italiani. Fra le iniziative culturali che distinguono il Gift da analoghe manifestazioni, numerose mostre collaterali: esposizioni inedite di Pietro Annigoni, Mermozza, la Galleria del Gift, il Gioiello Estato, una monografia della Esté Caramiche Porcellana. Fra gli ospiti anche giornalisti, direttori e funzionari dell'I C E provenienti da varie parti del mondo. L'immagine di questa edizione è stata curata dal pittore Giovanni Carta.



L'opera creata dal pittore Giovanni Carta per l'immagine del 19° Florence Gift Mart